

RIORDINO DELLE CLASSI DI CONCORSO

Una cattedra in esclusiva ai medici veterinari

D'ora in poi potremo insegnare in esclusiva le scienze e le tecniche delle produzioni animali. Il riordino delle classi di concorso riconosce la titolarità unica del laureato in medicina veterinaria. Ma non basta ancora.



di Daniela Mulas

Consigliere Fnovi

Il Ministero dell'Istruzione ha messo a punto la bozza di provvedimento sul riordino delle classi di concorso della scuola secondaria di primo e secondo grado. La bozza di provvedimento, 5 articoli e sei corposi allegati, punta a collegare le nuove classi di concorso (che saranno 56) ai

percorsi formativi e di abilitazione (lauree magistrali, diplomi accademici di secondo livello) disciplinati dal decreto Gelmini del 2010.

I titoli di ammissione alle classi di concorso vengono stabiliti dal decreto del Ministro della pubblica istruzione 30 gennaio 1998, n. 39, e successive modificazioni, concernente il testo coordinato delle disposizioni in materia di ordinamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamen-

to tecnico-pratico e di arte applicata nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica. Con la laurea in Medicina Veterinaria si può accedere alla classe di concorso A074, che con il nuovo decreto verrà sostituita dalla classe A42, Scienza e produzioni animali che consentirà l'insegnamento delle seguenti materie: negli Istituti tecnici, Produzioni animali e biotecnologie agrarie e negli Istituti professionali tecniche di allevamento animale e vegetale.

Considerando il percorso di studio di un aspirante Medico Veterinario, che va dalla biologia animale e vegetale, alla chimica e biochimica, per arrivare alla zootecnica, alimentazione animale, passan-

do attraverso igiene e tecnologia degli alimenti, le materie di insegnamento riservate a un laureato in Medicina Veterinaria appaiono assolutamente insufficienti. Incomprensibile l'esclusione dal-

le scienze degli alimenti, soprattutto dal momento che questa materia può essere insegnata dai laureati in scienze naturali, scienze agrarie, scienze biologiche, farmacia, medicina e chirurgia, scienze e tecnologie alimentari, chimica e tecnologia farmaceutiche, chimica, scienze forestali, scienze della produzione animale. Questa classe di concorso riguarda, fra gli altri, gli istituti professionali dove si insegnano principi di alimentazione, igiene alimentare e la relativa legislazione. E una domanda sorge spontanea: perché un medico veterinario non ha accesso a questi insegnamenti? Insomma nuovo Decreto vecchi problemi.

Eppure lo scorso anno la Fnovi aveva già sollevato il problema facendosi promotrice di una proposta di legge per aumentare le materie di insegnamento nella scuola secondaria. Tale proposta prevedeva la possibilità per il Medico Veterinario di insegnare chimica agraria, chimica e tecnologie chimiche, scienze degli alimenti, scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali.

Ma nella bozza del nuovo decreto non si trovano novità in tal senso. L'esigua possibilità di accesso alle docenze per i laureati in medicina veterinaria ripropone l'urgenza di correttivi normativi e di una riflessione sui motivi che hanno determinato l'esclusione dal corpo docente nazionale delle risorse intellettuali proprie dei laureati in medicina veterinaria. ●

Perché un medico veterinario non ha accesso a scienze degli alimenti?



I TIROCINI FORMATIVI ATTIVI

Abilitazione all'insegnamento

La Fnovi non ha smesso di sollecitare il Ministero dell'Istruzione affinché siano ampliate le cattedre per i laureati in medicina veterinaria e siano avviate le procedure di abilitazione all'insegnamento anche per la "nostra" classe di concorso. L'ultima sollecitazione è stata trasmessa all'inizio di questo mese, in occasione della ridefinizione delle classi di concorso. Nella proposta del Miur si sono registrate novità per quanto riguarda la classe A074 "Produzioni animali", al cui insegnamento d'ora in poi potranno aspirare solo i Medici Veterinari. Fino ad ora questa classe (ora rinominata "Scienze e Tecniche delle Produzioni Animali" e ricodificata come A042) non rappresentava una "esclusiva" della nostra professione. Non va trascurato che ai laureati in medicina veterinaria è diventata accessibile, già dallo scorso anno, anche la classe "Biotecnologie agrarie". Permane tuttavia il divario fra l'ampio ventaglio di conoscenze possedute da un laureato in medicina veterinaria e l'esiguo numero di materie di insegnamento a cui può aspirare. E resta il fatto che la classe di concorso accessibile alla veterinaria non è stata considerata per i tirocini formativi attivi (TFA), vale a dire per conseguire l'abilitazione all'insegnamento.

Sull'argomento si veda anche "Veterinari in cattedra: poche materie per fare i "prof", 30giorni, gennaio 2011